

Al cinema per riflettere E per staccarsi dal computer

TRA I VARI, POSSIBILI, esercizi d'archeologia del passato recente, pratica necessaria sia per chi nella dolcezza del ricordo stempera l'orrore della maturità sia per chi oggi, ancora giovane, necessita di un solco per costruire il nuovo, segnaliamo la proiezione milanese del film di Giulio Squillacciotti "RMHC - 1989/1999". Dopo importanti passaggi a Parigi, Venezia e Roma anche la nostra città può, grazie a **Viafarini** DOCVA, ospitare questo gioiello. Narrare le vicende della scena hardcore romana significa, anche se può apparire un controsenso, affrontare la storia di quella iper-nazione che riconoscendosi in sistemi esteti-

co-comunicativi altri ha costruito un solido rifugio per molti giovani negli ultimi trent'anni. L'hardcore italiano è hardcore tanto quanto il suo fratello maggiore americano, la cultura creata in orizzontale sembra quindi essere la sola in grado di costruire una società globale realmente fruttuosa, tanto più se pensiamo che all'epoca della nascita di questa iper-nazione internet, più che altro stava nei libri di fantascienza. Se il padre nobile di quest'opera non può che essere il capolavoro "Rock My Religion" di D. Graham è proprio grazie a questo paragone che dimostriamo quanto detto sopra, perché

comunque il fim di Squillacciotti non vive di luce riflessa ma anzi amplifica e descrive altro. Se siete ragazzi un po' alla ricerca di un senso vi prego di staccarvi da Mtv o dal vostro computer e di andare a vedere questa storia al DOCVA, scoprirete un mondo vero. Se il mainstream ha fagocitato sogni, speranze e possibilità d'interesse generazioni, trasformando tutto in prodotti e in consumatori, da qualche parte è stato possibile immunizzarsi. Questa sera Squillacciotti alle 20.00 introduce la proiezione alle 20.30. Prosegue domani e sabato con proiezioni alle 15 e alle 17. **Viafarini** DOCVA. Via Procaccini 4, info: 02 6804473.

